

Abstract [Attendere una magia](#)

La parola *magia* ha più di un significato. All'interno di un elenco approssimativo e limitato essa indica qualcosa di impossibile e di straordinariamente sorprendente che si avvera; la trasformazione di una lontanissima potenzialità in un *atto*; un *mistero* che ci ha perseguitato nel tempo il quale, improvvisamente, si fa chiaro; un *mondo fantastico*, desiderato e sognato, che si rende fisicamente *attuato*, come il *realismo magico* di Massimo Bontempelli. Per me la magia si identifica, nel modo più forte e durevole, e quindi determinante, nella *metamorfosi*, vale a dire nella mutazione incessante dei viventi ma anche delle entità non viventi, queste apparentemente sempre le stesse. La principale opera di Ovidio ci rivela che è proprio questo il continuo modificarsi del mondo in tutti i suoi aspetti, compresi quindi quelli umani, il principio che consente al mondo stesso di esprimersi nel tempo. Anzi, ciò che chiamiamo *tempo* è proprio la metamorfosi, un'ideale ma anche concreta successione di trasformazioni che rendono la vita un incrocio incommensurabile e pluridimensionale di accadimenti, di cambiamenti successivi che fanno di ciascuno di noi altrettanti *labirinti animati*. Labirinti mobili che camminano dentro una serie di labirinti stabili, e sempre più grandi, in un viaggio senza limiti, un coinvolgente *non finito*.

[Waiting for a Little Magic](#)

The word 'magic' has more than one meaning. Within an approximate and limited list it defines something impossible and extraordinarily surprising that comes to pass; the transformation of an unlikely potential into an *action*; a *mystery* that has been haunting us over time which suddenly becomes clear; a *fabled world* we have dreamed of and desired that physically manifests itself, like the *magic realism* of Massimo Bontempelli. As far as I am concerned, I see the strongest, most lasting and therefore decisive embodiment of magic in *metamorphosis*, that is, in the relentless mutations of both living and non-living entities, the latter seemingly unchangeable. Ovid's greatest work reveals precisely that the constant change in all aspects of the world, including the human aspects, is the principle that allows the world to express itself in time. Or better still, that which we call *time* is indeed the metamorphosis, an ideal but also concrete succession of transformations that make life an immeasurable and multidimensional intersection of events and successive changes that make all and each one of us into as many *animated labyrinths*. Mobile labyrinths moving within a series of stable labyrinths, ever larger, on a boundless journey, fascinated by that which is *unfinished*.



Università Iuav di Venezia
Department of Architecture and Arts

9 788822 908179
ISBN 978-88-229-0817-9
ISSN 2704-7598 € 18

Università Iuav di Venezia
Dipartimento di Culture del progetto

VESPER No. 6

VESPER No. 6

MAGIC

MAGIC

VESPER No. 6

MAGIC

Letizia Battaglia, *Ospedale Psichiatrico, Via Pindemonte, Palermo*,
1983 (ristampa | reprint 2016). Courtesy MAXXI Museo nazionale
delle arti del XXI secolo, Roma. Collezione Fotografie del MAXXI

Spring | Summer 2022
Journal of Architecture, Arts & Theory

Quodlibet

Primavera | Estate 2022
Rivista di architettura, arti e teoria

Vesper è una rivista scientifica semestrale, multidisciplinare e bilingue, si occupa delle relazioni tra forme e processi del progetto e del pensiero. Ponendo lo sguardo al crepuscolo, quando la luce si confonde con il buio e l'oggetto illuminante non è più visibile, *Vesper* intende leggere l'atto progettuale seguendo e rendendo evidente il moto della trasformazione. Pitagora identificò nel pianeta Venere sia la stella della sera (*Hesperos*) che quella del mattino (*Phosphoros*), i due nomi si riferiscono allo stesso astro ma posto in condizioni temporali differenti. *Vesper* dichiara quindi una posizione più che un oggetto e privilegia il situarsi che ne profila lo statuto. Non è qui accesa la luce tagliente dell'alba, che promette giorni completamente nuovi e alti sol dell'avvenire, ma quella che fa intravedere nella penombra una possibilità nell'esistente.

Richiamando e rinnovando la tradizione delle riviste cartacee italiane, *Vesper* ospita un paesaggio articolato di modalità narrative, accoglie forme di scrittura e stili differenti, privilegia l'intelligenza visiva del progetto, dell'espressione grafica, dell'immagine e delle contaminazioni tra linguaggi. La rivista è pensata nella sua successione di numeri tematici come discorso sulla contemporaneità, nello spazio di ogni singolo numero è articolata in un insieme di rubriche che gettano luci differenti sul tema. Nel procedere delle diverse sezioni – editoriale, citazione, progetto, racconto, lezione, saggio, inserto, traduzione, archivio, viaggio, ring, tutorial, dizionario – mutano i riverberi tra idee e realtà, si accende l'intreccio tra evidenze concrete e loro potenzialità, potenziali trasformativi, immaginari. Le rubriche sono pensate non per aggiornare istantaneamente ma per indagare condizioni progettuali e per fornire strumenti e materiali dall'*ombra lunga*.

Vesper is a six-monthly, multidisciplinary and bilingual scientific journal which deals with the relationships between forms and processes of thought and of design. Gazing into the dusk, when light slowly merges with darkness and the illuminating object is no longer visible, *Vesper* aims to interpret the act of designing through tracing and revealing the movement of transformation. Pythagoras identified in the planet Venus both the evening star (*Hesperos*) and the morning star (*Phosphoros*), assigning the two names to the same star observed in different temporal conditions. *Vesper* thus states a perspective rather than an object, privileging the condition that defines its status. Rather than the sharp light of dawn, heralding a brand-new day and promising a brighter future, it is the twilight that allows you to have a glimpse at the potential of what is already there.

Following the tradition of Italian paper journals, *Vesper* revives it by hosting a wide spectrum of narratives, welcoming different writings and styles, privileging the visual intelligence of design, of graphic expression, of images and contaminations between different languages. The journal is conceived as a series of thematic issues that build a discourse on the contemporary. Each issue is divided into sections that offer a range of diverse perspectives on the theme analysed: editorial, quote, project, tale, lecture, essay, extra, translation, archive, journey, ring, tutorial, dictionary. Throughout the different sections, reverberations between ideas and reality change, connections emerge between tangible facts and their potentials, transformative prospects, collective perception. The principal aim of these sections is not to provide instant news, but to offer an in-depth investigation of different instances of design and to provide tools and materials that have a long-lasting effect.

VESPER No. 6

MAGIC



Letizia Battaglia, *Discarica sulla costa di Acqua dei Corsari* (tema: *Costa est di Palermo*), 2003. Stampa b/n ai sali d'argento su carta baritata | B/W gelatin silver print on baryta paper, 40 × 50 centimetri | centimetres. Courtesy MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo, Roma. Collezione Fotografie del MAXXI.

Editoriali | Editorials
6 – 13

[Sara Marini](#)
Magic

14 – 17

[Franco Purini](#)
Attendere una magia
Waiting for a Little Magic

Citazione | Quote
18 – 22

[Luigi Ghirri](#)
Il paese dei balocchi
The Land of Toys

Breve estratto da un testo critico che definisce la rotta o le coordinate di attraversamento del tema. | Brief excerpt from a critical text concerning different perspectives on the topic.

Progetti | Projects
24 – 33

[Cherubino Gambardella](#)
La casa magica
The Magic House

Contributi che indagano le ragioni, le *mise-en-scène*, le risultanti di progetti realizzati attraverso le voci degli autori e/o di critici. | Contributions that investigate the reasons, the *mise-en-scènes*, and the results of an accomplished project throughout the voices of the authors and/or the critics.

34 – 45

[Carlos Casas](#)
Chid/Avalanche. Vernacular Domestic Architecture in the Pamirs, its Cosmological and Magical Dimensions and its Transposition into an Audiovisual Project
Chid/Avalanche. L'architettura domestica vernacolare nel Pamir, le sue dimensioni cosmologiche e magiche e la sua trasposizione in un progetto audiovisivo

46 – 57

[Michel Carlana](#)
Wunderkammer. Una camera e alcune reali illusioni
Wunderkammer. A Room and Some Real Illusions

58 – 68

[Petr Stolin, Alena Mičková, Filip Šenk](#)
Blur

Racconti | Tales
70 – 71

[Redazione Vesper](#)
Un percorso d'ombra e un altare che brucia.
Steilneset Memorial di Peter Zumthor e Louise Bourgeois
A Path of Shadow and a Burning Altar.
Steilneset Memorial by Peter Zumthor and Louise Bourgeois

Narrazioni testuali o per immagini attraverso realtà note o ipotetiche. | Textual or visual narratives exploring actual or hypothetical worlds.

72 – 77

[Luca Porqueddu](#)
Oltre il Continente della Ragione
Beyond the Mainland of Reason

78 – 82	Massimo Crispi Colloquio sentimentale Sentimental Conversation
83 – 86	Adelita Husni-Bey The Reading La seduta
Saggi Essays 88 – 109	Andrea Gritti Da Firenze a “Psicon”. Cronache di un viaggio all’interno e all’intorno dell’architettura From Florence to “Psicon”. Chronicles of a Journey within and around Architecture
110 – 125	Emanuele Garbin Promontorium somni: il bordo invisibile dell’architettura Promontorium Somnii: The Invisible Border of Architecture
126 – 141	Ilaria Bussoni Conoscere senza sapere. Il cantiere estetico del fare mondo Understanding without Knowing. The Aesthetic Construction Site of World-Making
142 – 157	Luka Skansi Space, Magic, and Remembrance. Genealogy of an Initiation to Contemplation Spazio, magia e ricordo. La genealogia di un’iniziazione alla contemplazione
Insero Extra 160 – 169	Superstudio e and Luca Galofaro Ideali Ideal
Archivio Archive 170 – 176	Michela Bassanelli Interni come scatole magiche: dalle ambientazioni domestiche alla sala da ballo Lutrario di Carlo Mollino Interiors as Magical Boxes: from Carlo Mollino’s Domestic Settings to Lutrario Ballroom

Saggi critici articolati in citazioni, note,
iconografie e una bibliografia. | Essays
including quotes, notes, iconography
and bibliography.

Forma e modo d’espressione di questa
rubrica sono a discrezione dell’autore. |
The section consists in the original
contribution of an author.

Testo critico che accompagna una
selezione di materiali d’archivio
presentati con le loro coordinate di
provenienza. | Critical text accompanying
a selection of archival material
presented with its source reference.

Viaggi | Journeys
178 – 185

[Stefano Pifferi](#)
“Lo Stradone” per “Remoria”. Per una rilettura
storico-esoterico-visionaria di Roma
‘Lo Stradone’ to ‘Remoria’. A Historical-Esoteric-
Visionary Re-reading of Rome

186 – 193

[Milo Adami](#)
Diaporama. Viaggio nell’obsolescenza
di un dispositivo
Diaporama. Journey into the Obsolescence
of a Device

Tutorial
194 – 203

[Angela Squassina](#)
Il linguaggio arcano della traccia materiale.
Un’esplorazione temporale dell’architettura
attraverso la stratigrafia
The Arcane Language of the Material Trace.
A Temporal Exploration of Architecture
through Stratigraphy

Dizionario | Dictionary
204 – 205

[Kevin Benham](#)
Power

206 – 207

[Demetra Vogiatzaki](#)
Quō

208 – 209

[Sonia D’Alto](#)
Release

210 – 211

[Damiano Di Mele](#)
Destino

212 – 213

[Giuseppe Caldarola](#)
Evocazione

214 – 215

[Esther Giani](#)
Fantasia

Resoconto di un viaggio fisico o
immaginario e delle sue evoluzioni
temporali e spaziali. | A physical or
imaginary journey in its temporal and
spatial development.

Manuale d’uso per l’esecuzione
di pratiche e/o operazioni. | Instructions
to carry out practices and/or operations.

Definizioni critiche di tre lemmi in italiano
e tre lemmi in inglese contribuiscono
alla precisazione del tema. Il dizionario
prosegue con l’evolvere di “Vesper”,
si compone in itinere. | Critical definitions
of three headwords in Italian and three
headwords in English that contribute to
point out the issue’s topic. The definitions
through the issues of “Vesper” will compose
an ongoing dictionary.



La parola *magia* ha più di un significato. All'interno di un elenco approssimativo e limitato essa indica qualcosa di impossibile e di straordinariamente sorprendente che si avvera; la trasformazione di una lontanissima potenzialità in un *atto*; un *mistero* che ci ha perseguitato nel tempo il quale, improvvisamente, si fa chiaro; un *mondo fantastico*, desiderato e sognato, che si rende fisicamente *attua-*

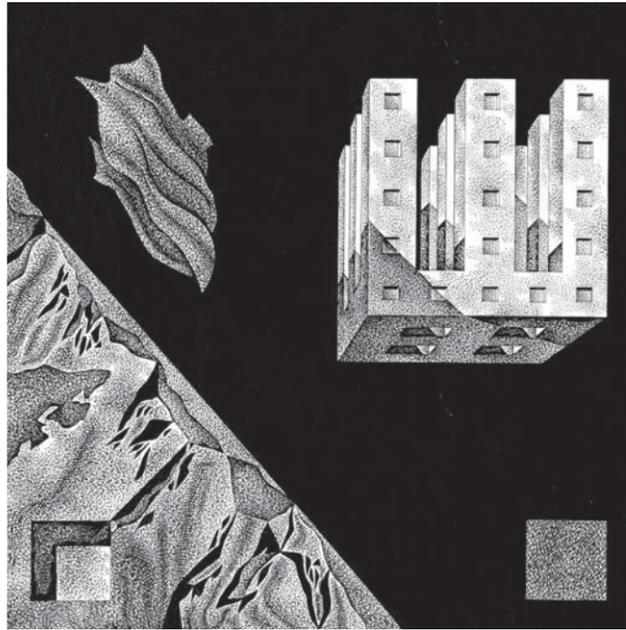
to, come il *realismo magico* di Massimo Bontempelli. La magia è anche l'essere investiti, in un momento imprevedibile, da un' *energia creativa* che si credeva di non possedere; è la *soluzione di un enigma* che si era rivelato incomprensibile; è il sentirsi ogni tanto pieni di una *forza vitale* che supera ogni nostra preoccupazione e qualsiasi timore per la nostra vita e per ciò che vorremmo realizzare ma che si vede difficile; la scoperta di ciò che ci appare nella mente non è altra cosa rispetto al vero ma un vero più vero del vero. Ciò che la magia non è consiste nell' *illusionismo* dei maghi e dei prestigiatori, che è interessante e divertente ma assolutamente estraneo all'autentica essenza del magico, che non si riesce mai a definire con una qualche certezza. Woody Allen ha evocato in un suo film, con un sottile ma profondo umorismo, questa *magia artificiale* mostrandone la natura mediaticamente spettacolare, tanto inconsistente quanto più che capace di deluderci.

Per me la magia si identifica, nel modo più forte e durevole, e quindi determinante, nella *metamorfosi*, vale a dire nella mutazione incessante dei viventi ma anche delle entità non viventi, queste apparentemente sempre le stesse. La principale opera di Ovidio ci rivela che è proprio il continuo modificarsi del mondo in tutti i suoi aspetti, compresi quindi quelli umani, il principio che consente al mondo stesso di esprimersi nel tempo. Anzi, ciò che chiamiamo *tempo* è proprio la metamorfosi, un'ideale ma anche concreta successione di trasformazioni che rendono la vita un incrocio incommensurabile e pluridimensionale di accadimenti, di cambiamenti successivi che fanno di ciascuno di noi altrettanti *labirinti animati*. Labirinti mobili che camminano dentro una serie di labirinti stabili, e sempre più grandi, in un viaggio senza limiti, un coinvolgente *non finito*. Siamo chi siamo ma siamo al contempo anche ogni altra entità, persone diverse da noi che abitano in noi, alberi, rocce, il firmamento, il nulla come un recinto invisibile. Siamo noi ma siamo anche il tutto.

Nell'idea che ne ho la magia è dunque un *vortice*, un movimento senza fine in cui ciò che viviamo non è che un accumulo di incalcolabili e temporanee *apparizioni*, un "insieme illimitato e periodico", citando Jorge Luis Borges, che fa di tutti noi

altrettanti pianeti orbitanti senza sosta attorno a soli sempre diversi, ognuno di loro a distanze sempre mutevoli. Ma è proprio la magia della metamorfosi la quale, compiendo un'ulteriore magia, oppone a sé stessa, proprio in quanto metamorfosi, l'*unicità* come esito di un'*autoinversione*. Se la realtà è magicamente in movimento assumendo costantemente identità differenti, l'*antirealtà* conseguentemente è la fissità di ogni aspetto vivente o non vivente dell'universo. Come ho già detto, le metamorfosi raccontate da Ovidio elencano una serie di incantesimi che producono effetti soprannaturali. Moltissimi romanzi, la fantascienza, i conflitti, vasti settori del cinema, ma soprattutto l'intera arte non ci sarebbero state e non ci saranno nel futuro senza le visioni che Ovidio ci dà dell'esistere, del vivere plurale che esso comporta, dell'essere noi, in ogni nostro momento, in più tempi. Se scorriamo mentalmente i tanti quadri che abbiamo ammirato nella nostra vita vedremo come in un film lo stesso dipinto che si trasforma in una collana di varianti, le quali si configurano come una splendida storia dell'arte. Che dentro una tela di Jackson Pollock ci sia Michelangelo ma anche Piet Mondrian è un miracolo che ci esalta.

Lo stesso Ovidio, esiliato da Augusto per una grave colpa, che non si riesce a sapere di quale natura fosse, se una congiura o altro, sperimentò la metamorfosi di Roma nella lontanissima Tomi, oggi la rumena Costanza, sul Mar Nero, dove sarebbe morto provando lo stesso dolore che egli aveva narrato. Un dolore sofferto dai protagonisti delle sue sempre più attuali, e nello stesso tempo sempre più misteriose narrazioni, nonostante siano passati due millenni da quello splendido, emozionante e tragico elenco di fenomeni. Tuttavia la metamorfosi si avverte solo se si riesce a concepire il proprio essere come un'entità a suo modo *invariante*, seppure soggetta alle tanto incalzanti fasi che costellano ogni nostra giornata. In effetti ciascuno di noi non fa che interrogarsi ora per ora, anche se non ce ne accorgiamo, su chi si è, *quanti noi e altri da noi* si nascondono in realtà dietro la maschera del nostro volto e nelle forme del corpo che ci accompagna nel mondo. La maschera copre così lo scorrere di vite parallele, diagonali o trasversali che ci richiedono di coltivare una moltitudine di linguaggi, di espressioni e di azioni. La luce e l'ombra di noi che proietta contraddicono la metamorfosi nello stesso modo con il quale il *volto maschera* ci inganna sul nostro essere unici. Per finire mi è sempre sembrata significativa l'assonanza fisica tra le parole *magia* e *immagine*, etimologicamente distanti. Tale assonanza mi dice da tanti anni qualcosa che non riesco a comprendere. Sono quindi in attesa che una piccola magia, spero tramite Ovidio, mi riveli qualcosa che, da quando sono entrato nell'età della ragione, vorrei scoprire.



The word *magic* has more than one meaning. Within an approximate and limited list it defines something impossible and extraordinarily surprising that comes to pass; the transformation of an unlikely potential into an *action*; a *mystery* that has been haunting us over time which suddenly becomes clear; a *fabled world* we have dreamed of and desired that physically manifests itself, like the *magic realism* of Massimo Bontempelli. Magic is also being possessed at an unexpected and unforeseen moment with a *creative energy* we did not think we had; it is

the *solution to an enigma* that was seemingly incomprehensible; it is feeling full of a *vital force* that overcomes all our life preoccupations and fears towards what we would like to achieve but perceive as difficult; the discovery that what we see with our mind's eye, rather than other from truth, is even truer than truth itself. What magic is not, however, is the *illusionism* practiced by magicians and conjurers, an interesting and entertaining activity that however has nothing to do with the authentic essence of magic, which can never be defined with certainty. Such *artificial magic* was portrayed with a subtle but profound humor by Woody Allen in one of his films, which showed its spectacular mediatic nature, as inconsistent as it is capable of disappointing us.

As far as I am concerned, I see the strongest, most lasting and therefore decisive embodiment of magic in *metamorphosis*, that is, in the relentless mutations of both living and non-living entities, the latter seemingly unchangeable. Ovid's greatest work reveals precisely that the constant change in all aspects of the world, including the human aspects, is the principle that allows the world to express itself in time. Or better still, that which we call *time* is indeed the metamorphosis, an ideal but also concrete succession of transformations that make life an immeasurable and multidimensional intersection of events and successive changes that make all and each one of us into as many *animated labyrinths*. Mobile labyrinths moving within a series of stable labyrinths, ever larger, on a boundless journey, fascinated by that which is *unfinished*. We are what we are but at the same time we are also all the other entities: people different from us that inhabit us; trees; rocks; the universe; nothingness as an invisible enclosure. We are our own selves but also the whole.

In my view magic is thus a *vortex*, an endless motion in which all that we experience is but an accumulation of countless and temporary *manifestations* that are – to quote Jorge Luis Borges – 'limitless and periodic' and make us all

into as many planets ceaselessly orbiting around ever different suns, each of them at ever changing distances. But it is precisely the magic of metamorphosis that, performing one more trick, opposes to itself *uniqueness* as the result of a *self-reversal*. If reality is magically in motion and constantly assuming different identities, consequently *anti-reality* is the fixity of every living or non-living part of the universe. As I have said before, the metamorphosis narrated by Ovid tell of a series of spells that yield supernatural effects. Countless novels, science fiction, conflicts, and vast sectors of cinema, and above all the whole of art would never have existed and will not survive without Ovid's visions of existence, of the plural lives that being us in every moment and at different times entails. If we play a mental reel of all the paintings we have admired in our lives we will see as in a film the same painting that changes into a corollary of variants configuring a splendid history of art. The fact that inside a Jackson Pollock painting there may be Michelangelo but also Piet Mondrian is a thrilling miracle.

Exiled by Augustus for a serious misconduct the nature of which – conspiracy or something other – is still unknown, Ovid himself experienced the metamorphosis of Rome into the remote Tomi, today's Rumanian city of Constanța on the Black Sea. Here he would end his days suffering the same pain he had narrated. A pain experienced by the characters of his ever more relevant and at the same time mysterious tales, in spite of the two millennia that have passed since that sumptuous, thrilling and tragic list of phenomena. However, the metamorphosis can be perceived only if we manage to conceive of our self as a somewhat *invariant* entity despite the pressing phases that punctuate our days. Indeed, even without realizing it, we all ask ourselves at all hours of the day who we are, and *how many incarnations of us and others* are truly hiding behind the masks of our faces and the shapes of the bodies that accompany us in the world. The masks hide the parallel, diagonal or crossing lives that require us to nurture a multitude of languages, expressions, and actions. The light and shadow of ourselves that they project contradict the metamorphosis in the same way as the *mask face* tricks us into believing we are unique. To conclude, the assonance of the etymologically distant words *magic* and *image* has always felt meaningful to me. For many years, this assonance has been whispering in my ear something that I cannot grasp. So, I am waiting for a little magic to reveal – hopefully through Ovid – that 'something' which I have longed to discover ever since I reached the age of reason.

Franco Purini, *Architettura volante*, 2021.

Vesper
Rivista di architettura, arti e teoria
Journal of Architecture, Arts & Theory

ISSN 1120-3546
e-ISSN 1120-3554

Vesper è un progetto di | is a project by Pard – Publishing Actions and Research Development / Ir.Ide – Infrastruttura di Ricerca Integral Design Environment
Dipartimento di Culture del progetto – Dipartimento di eccellenza Università Iuav di Venezia

Direttore | Editor
Sara Marini, Università Iuav di Venezia

Consiglio editoriale | Editorial Board
Fabrizio Barozzi, Cornell University
Felice Cimatti, Università della Calabria
Dario Gentili, Università degli Studi Roma Tre
Sebastián Irrarrázaval, Pontificia Universidad Católica de Chile
Sandro Marpillero, Columbia University
Angela Mengoni, Università Iuav di Venezia
Gundula Rakowitz, Università Iuav di Venezia
Luka Skansi, Politecnico di Milano

Comitato scientifico | Advisory Board
Giuliana Bruno, Harvard University
Emanuele Coccia, École des Hautes Études en Sciences Sociales
Michele Cometa, Università degli Studi di Palermo
Giovanni Corbellini, Politecnico di Torino
Kaat Debo, MoMu Antwerp
Nicola Emery, Accademia di Architettura di Mendrisio, Università della Svizzera italiana
Serenella Iovino, University of North Carolina at Chapel Hill
Andreas Kreul, Universität Bremen
Mario Lupano, Università Iuav di Venezia
Gianfranco Marrone, Università degli Studi di Palermo
Inés Moisset, Universidad de Buenos Aires - Conicet
Fiamma Montezemolo, University of California, Davis
Andreas Philippopoulos-Mihalopoulos, University of Westminster
Andrea Pinotti, Università degli Studi di Milano
Alessandro Rocca, Politecnico di Milano
Annalisa Sacchi, Università Iuav di Venezia
Federico Soriano, Universidad Politécnica de Madrid
Federica Villa, Università degli Studi di Pavia
Mechtild Widrich, School of the Art Institute of Chicago

Redazione | Editorial Staff
Giorgia Aquilar, Laura Arrighi, Francesco Bergamo, Giulia Bersani, Giovanni Carli, Egidio Cutillo, Giacomo De Caro, Stefano Eger, Elisa Monaci, Arianna Mondin, Andrea Pastorello, Alberto Petracchin, Francesca Zanotto, Davide Zaupa, Luca Zilio.

Traduzioni | Translations
Just!Venice

Per quanto riguarda le citazioni all’interno dei contributi laddove non diversamente specificato tutte le traduzioni sono di Just!Venice. | The citations in this journal are translations by Just!Venice, unless otherwise specified.

Layout grafico | Graphic Layout
bruno, Venezia

Impaginazione | Layout
Redazione Vesper | Vesper Editorial Staff

Caratteri tipografici | Typefaces
Union, Radim Peško, 2006
JJannon, François Rappo, 2019

Editore | Publisher
Quodlibet srl
via Giuseppe e Bartolomeo Mozzi, 23 - 62100 Macerata
www.quodlibet.it

Abbonamento annuo (due numeri) | One Year Subscription (two issues)
Italia | Italy € 25 Estero | International € 50

Per abbonamenti e ulteriori informazioni | For subscriptions and any further information: ordini@quodlibet.it

© Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria |
Journal of Architecture, Arts & Theory

Periodicità semestrale | Six-monthly Journal

Fondi per la pubblicazione | Publication Funding
Dipartimento di eccellenza 2018 - Finanziamento Miur

Contatti | Contacts
Per qualsiasi altra informazione | For any further information:
pard.iride@iuav.it | www.iuav.it/vesperrivista | www.iuav.it/vesperjournal

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Venezia n. 4/2019 del 24/10/2019
Direttore responsabile: Sara Marini

No. 6 | Magic
Primavera | Estate 2022
Spring | Summer 2022

ISSN 1120-3546
e-ISSN 1120-3554

Autori | Authors
Milo Adami, regista di documentari e docente, ISIA Urbino.
Luigi Arcopinto, dottorando in Architettura, Sapienza Università di Roma.
Michela Bassanelli, ricercatrice in Architettura degli Interni e Allestimento, Politecnico di Milano.
Letizia Battaglia, fotografa, Palermo.
Kevin Benham, FAAR '21, Jon Emerson/Wayne Womack Assistant Professor, Robert Reich School of Landscape Architecture, Louisiana State University.

Ilaria Bussoni, dottoranda in Filosofia, Università degli Studi di Padova.
Giuseppe Caldarola, assegnista di ricerca, Università Iuav di Venezia.
Michel Carlana, architetto e docente, Università di Genova.
Carlos Casas, Artist, Paris.
Massimo Crispi, musicista e scrittore, Firenze.
Sonia D'Alto, Phd Candidate in Documental Studies, HFBK Hamburg.
Damiano Di Mele, dottorando in Architettura, Sapienza Università di Roma.
Luca Galofaro, professore associato in Composizione Architettonica e Urbana, Università di Camerino.

Cherubino Gambardella, professore ordinario in Composizione Architettonica e Urbana, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli.
Emanuele Garbin, professore associato in Disegno, Università Iuav di Venezia.
Esther Giani, professoressa associata in Composizione Architettonica e Urbana, Università Iuav di Venezia.

Andrea Gritti, professore associato in Composizione Architettonica e Urbana, Politecnico di Milano.

Adelita Husni-Bey, artista, Milano.

Piotr Łakomy, Artist, Gorzów Wielkopolski.

Alena Mičeková, Architect and Professor in Architecture, Technical University of Liberec.

Stefano Pifferi, ricercatore in Italianistica, Università degli Studi della Tuscia.

Luca Porqueddu, assegnista di ricerca, Sapienza Università di Roma.

Franco Purini, professore emerito, Sapienza Università di Roma.

Filip Šenk, Full Professor in Theory and History of Fine Arts, Technical University of Liberec.

Luka Skansi, professore associato in Storia dell'architettura, Politecnico di Milano.

Petr Stolin, Architect and Full Professor in Architecture, Technical University of Liberec.

Angela Squassina, ricercatrice in Restauro, Università Iuav di Venezia.

Demetra Vogiatzaki, PhD Candidate, History and Theory of Architecture, Harvard University.

I disegni a | Drawings at pp. 70-71 sono della redazione | are by the Editorial Staff.

Le figg. | Figs. 4b, 4c, 4d, 4e, 4f, 5, 8b a | at pp. 197-201 sono fotografie di | are photos by Sissi Cesira Roselli.

Le immagini | Images at pp. 197-201 sono di | are by Sissi Cesira Roselli.

Tutti i contributi pubblicati in questo numero sono stati sottoposti a un procedimento di revisione tra pari (Double-Blind Peer Review) ai sensi del Regolamento Anvur per la classificazione delle riviste nelle aree non bibliometriche, ad eccezione dei testi presenti nelle rubriche Citazione, Inserto e Racconto. | All published contributions are submitted to a Double-Blind Peer Review process according with Anvur Legislation of journals rating in “not bibliometric” scientific fields, except for the sections Quote, Extra and Tale.

Le citazioni | Citations at pp. 197-201 sono di | are by Sissi Cesira Roselli.

Vesper è inclusa nell'elenco delle riviste scientifiche dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur) per le aree non bibliometriche 08 - *Ingegneria civile e Architettura e 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche*. | Vesper has been acknowledged the status of 'scientific journal' by the Italian National Agency for the Evaluation of Universities and Research Institutes (ANVUR) in the academic fields of *Civil Engineering and Architecture*, as well as *History, Philosophy, Pedagogy and Psychology* (areas 08 and 11 in the Italian academic areas, with the exception of their bibliometric subfields). Vesper è indicizzata su | is indexed in EBSCO, Torrossa e | and JSTOR.

Per informazioni | For information: info@vesperjournal.it

ISBN 978-88-229-0817-9

ISSN 2704-7598

Finito di stampare nel mese di maggio 2022 da | Printed on May 2022 by Industria Grafica Bieffe, Recanati (MC).

Stampato in Italia | Printed in Italy

Prodotto e distribuito da | Produced and distributed by

Quodlibet | Quodlibet

Università Iuav di Venezia | Università Iuav di Venezia

dcp | dipartimento di Culture del Progetto

Quodlibet | Quodlibet

Quodlibet | Quodlibet

Questo volume è concesso in licenza secondo i termini della Creative Commons Attribution (CC BY-NC-ND 4.0 International License) che permette di scaricare le opere, a patto che si accrediti l'Autore(i), non potendo modificarle in alcun modo o utilizzarle commercialmente. Le immagini o altro materiale di terze parti non è incluso nella licenza Creative Commons della rivista e l'uso non è permesso dalla normativa vigente, o eccede l'uso consentito. Per l'utilizzo si dovrà ottenere il permesso direttamente dal titolare del copyright. | This publication is licensed under a Creative Commons Attribution (CC BY-NC-ND 4.0 International License). This license allows downloading the articles provided that they are properly attributed to their Author(s), without modifying them in any way or using them for commercial purposes. Images and other third parties' material is not included in the Creative Commons license of the Journal and their use is not allowed by current legislation, or exceeds the permitted use. It is necessary to ask permission from copyright holders for the use.